

Il sottoriportato Ordine del giorno, presentato dai consiglieri Poggi, Venturelli, Di Padova, Pacchioni, Carpentieri, De Lillo, Forghieri, Bortolamasi, Lenzini e Liotti (PD), è stato approvato a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 15: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Morini, Pacchioni, Poggi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 12: i consiglieri Bussetti, Campana, Chincarini, Cugusi, Fantoni, Malferrari, Rabboni, Rocco, Santoro, Scardozzi, Stella, Trande.

Astenuti 4: i consiglieri Galli, Montanini, Morandi, Pellacani.

Risultano assenti i consiglieri Arletti e Bortolotti.

““PREMESSO

che è all'esame della Commissione III dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna la proposta di progetto di Legge di iniziativa della Giunta Regionale sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che nelle prossime settimane passerà poi all'aula per la discussione e l'approvazione;

TENUTO CONTO

come cita in premessa la stessa proposta,

che "una nuova legge urbanistica costituisce (...) un momento particolarmente importante di riflessione per intervenire anche sui fattori culturali che si vogliono disporre nello sviluppo futuro di una comunità e nell'assetto del proprio territorio";

che "non appare più rinviabile la presa di coscienza che parte della competitività dei territori e delle città si giochi anche sulla capacità di affrontare i cambiamenti climatici (la resilienza) e di accogliere sempre più la domanda di innovazione (aprendo ad una stagione di sperimentazioni).

È oramai chiaro a tutti che il vero campo di gioco della sfida è soprattutto la città già esistente, dove si deve misurare la capacità di rigenerare il già costruito";

che "la crisi economico-finanziaria ha prodotto una profonda modificazione nei sistemi economici che hanno determinato la crescita insediativa degli ultimi decenni, prospettando, forse, un vero e proprio cambio di paradigma del modello di sviluppo";

che "la nuova legge urbanistica della Emilia-Romagna assume quali cardini la competitività del sistema economico territoriale e la sostenibilità ambientale";

che "attorno a questi due principi vengono posti alcuni obiettivi fondamentali che vogliono definire le linee di azione della nuova legge urbanistica" atte a perseguire in primis crescente qualità e valore ambientale dei territori:

- il contenimento del consumo di suolo,
- la rigenerazione urbana, la qualificazione edilizia, il riuso e la sicurezza sismica e ambientale,
- la semplificazione,
- la qualità del piano e del progetto,
- la legalità e la trasparenza;

EVIDENZIATO

che "l'Articolo 49 (Atti di coordinamento tecnico) contiene la disciplina degli atti regionali di coordinamento tecnico, previsti in più punti della legge per la specificazione di determinate previsioni, e qui, in generale, per semplificare e uniformare l'applicazione della legge e assicurare l'esercizio coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale e urbanistica";

come la stessa proposta di legge faccia riferimento ad altri strumenti di pianificazione sia generale che settoriale (per esempio: Piano Territoriale Regionale – PTR; Piano Territoriale Metropolitan – PTM; Piano Territoriale di Area Vasta – PTAV; Piano Territoriale Paesaggistico Regionale – PTPR);

AUSPICANDO

che la proposta di legge sia approvata con il più largo consenso possibile sia politico – amministrativo che sociale;

CHIEDE ALLA GIUNTA E ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALI

con gli atti di coordinamento tecnico che discenderanno dalla legge e l'applicazione dei diversi Piani Territoriali programmatori, anche rafforzati da specifici progetti, di:

- perseguire la massima integrazione e semplificazione tra le diverse pianificazioni regionali, mediante una loro riduzione e definizione dei campi di competenza esclusivi e integrazione automatica dei piani dei diversi livelli secondo tempi e modalità certe;
- promuovere un protocollo tra tutti i Comuni che afferiscono allo stesso sistema locale per un obiettivo "saldo zero" condiviso, il più anticipato e stringente possibile;
- garantire gli strumenti e le procedure per un forte coordinamento territoriale cogente volto a evitare "contraddizioni" fra i capiluogo e i territori della loro cintura;
- promuovere la sensibilizzazione e garantire la formazione in coordinamento e per il sistema imprenditoriale;

- allo stesso modo, garantire la formazione e il rafforzamento per gli Uffici di Piano locali, promuovendo strutture che possano possedere adeguate professionalità e risorse;
- garantire il reperimento e la conferma nel tempo di ulteriori e significative risorse per fare rigenerazione, desigillazione, forestazione...;
- promuovere atti e progetti specifici per l'accessibilità, la valorizzazione e la riqualificazione in termini ambientali del territorio rurale e naturale;
- studiare e attuare agevolazioni specifiche per le multiproprietà numerose (condominio) volte a garantire la riqualificazione e la rigenerazione anche dei sistemi più complessi;
- attivare al più presto e nel modo più efficiente possibile gli strumenti per il costante monitoraggio di cosa avviene nei territori circa le "deroghe" del 3% e nei primi 3 + 2 anni di attuazione della legge;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a proseguire nei tempi più brevi possibili il percorso per la definizione degli indirizzi e degli strumenti per la predisposizione del nuovo Piano Urbanistico Generale della città, nel solco della legge regionale e rafforzando, per quanto possibile, gli obiettivi già assunti di:

- attuazione del Saldo Zero;
- definizione dei criteri e delle modalità per la valutazione della possibile riduzione di previsione edificatoria in essere;
- definizione delle azioni necessarie a promuovere la mappatura delle aree da desigillare e degli strumenti operativi per attuare la desigillazione di porzioni di territorio oggi impermeabili e l'incremento del valore ambientale.”””